

Casalecchio di Reno

## «Dall' argenteria Clementi alla fabbrica della carta Saica»

LA STORICA argenteria Clementi (nella foto) e il chiosco dei giornali che prima fu di Ultimo Andreoli e poi della famiglia Giorgi, l'ex canapificio Melloni (ora sede delle scuole medie Marconi e del liceo scientifico Da Vinci) e la fabbrica della carta Saica, la 'Casa a tre punte' dei Beltrami e il villino dell'avvocato Trombetti che negli anni Trenta animò il comitato contro l'annessione di Casalecchio a Bologna.

E poi la Fondazza, il borgo popolare cresciuto in modo disordinato a ridosso del ponte e del fiume Reno che, anche se non c'è più dal 16 giugno 1944, quando un bombardamento lo rase completamente al suolo, rivive ancora oggi nel ricordo di tanti casalecchiesi.

In pratica ogni angolo di via Garibaldi porta con sé un pezzo di storia di Casalecchio. La storia dettagliata degli abitanti e delle case di questa centrale via casalecchiese sono state raccontate con puntigliosità e ricchezza di aneddoti da Vincenzo Paioli nel suo memorabile 'Saluti da Casalecchio di Reno' (edito nel 1996 da Pontenuovo) che, da bravo

disegnatore, seppe far rivivere con le sue illustrazioni tanti luoghi e numerosi aspetti di vita della Casalecchio del XX secolo. Una Casalecchio cambiata di molto, ma riscontrabile ancora in via Garibaldi. «Solo che questa via - sottolinea Raffaella D'Antona, residente da anni nella zona Garibaldi - di recente ha perso l'ufficio postale, spostato in un'altra strada della zona, e poi tra non molto non ci sarà nemmeno il poliambulatorio dell'Ausl che va nella Casa della salute. Qui cosa ci rimane? Non è già abbastanza degradata com'è oggi questa strada?».

Stessa preoccupazione di Fortunata Carbone che aggiunge: «Mai che si vedesse un vigile da queste parti. Ci sono auto che sostano tutta la giornata e senza mai mettere il disco orario». Anche Barbara Pacifico ha scommesso, come tanti altri, su via Garibaldi. «Ho cercato - racconta nel suo negozio di oggettistica 'Gatta ci cova' - di portare in questo punto centrale di Casalecchio il Made in Italy, i manufatti fini e pregiati che escono dalle mani dei nostri validissimi artigiani. Prodotti artistici, unici, raffinati che in tutto il mondo ci invidiano e che a Casalecchio la gente viene a cercare, arrivando da ogni angolo della provincia di Bologna. Per rendere più viva la casa, per lasciare un ricordo indelebile di un avvenimento, un momento preciso della propria vita». E Paola Lingerie aggiunge. «La crisi e la concorrenza della grande distribuzione in via Garibaldi la combattiamo così, con il prodotto di qualità, di ottima confezione. Un prodotto che fa subito la differenza».

Nicodemo Mele.

